



EDITORIALE

Ben ritrovati con la prima newsletter del 2017, giusto in concomitanza con l'arrivo della primavera.

Tra i vari obiettivi che in questo nuovo anno ci poniamo rientra in primis il risultato di un indice infortuni pari a zero (che è divenuto oramai un obiettivo assoluto) e l'offerta ai nostri clienti di una qualità di servizio completa, che anche in questo caso, e ancor più difficile, cerchiamo di mantenere.

Perché? E sì, la qualità si paga, ma negli ultimi tempi sembra che ci sia un'inversione di tendenza.

Il primo elemento che viene preso in considerazione è il costo. Non importa se poi è necessario intervenire di nuovo sullo stesso argomento, sullo stesso cantiere, sullo stesso documento, servizio o prodotto che sia dopo poco tempo anche pochi mesi. Noi, che crediamo in una politica di mercato sana e competitiva, continuiamo a puntare sulla qualità, al giusto prezzo, anche se è sempre più difficile, ma siamo convinti che sia davvero l'unico modo di produrre.

Anche quest'anno abbiamo ricevuto la visita di certificazione, come sorveglianza per le tre norme UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004 e OHSAS 18001:2007. Anche in questo caso abbiamo ricevuto alcuni commenti ed alcune osservazioni, che abbiamo già cominciato a prendere in esame e mettere in atto.

Anche per le attività svolte nel 2016, a riscontro degli sforzi che stiamo facendo per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, abbiamo ricevuto da parte della Compagnia petrolifera Exxon M. il premio "Safety Award Program" incentrato sulla tematica dei comportamenti adottati al fine di garantire la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Questo premio lo condividiamo con tutti coloro che collaborano con la nostra azienda per essere ogni giorno una squadra migliore.

In questo numero:

- Editoriale
- Il carburante "illecito"
- Ambienti di lavoro sani e sicuri ad ogni età
- Sostanze pericolose
- Decreto "milleproroghe"
- MUD

Editoriale
Ambiente e Rifiuti
Dina Miglioranzi

Sicurezza sul Lavoro
Nicola Corsano RSPPE

Coordinamento
Michele Bragagnolo

IL CARBURANTE "ILLECITO"

COS'E'

Furto e vendita illegale di carburante

COSA E' NECESSARIO FARE

Intervenire efficacemente contro le frodi per evasione fiscale, la vendita illegale di prodotto ed il furto di prodotto

CHI LO DEVE FARE

Le Istituzioni Statali in Primis con la collaborazione di stampa, società petrolifere, imprenditori privati e gestori

Le frodi per evasione fiscale nel settore della vendita dei carburanti causano una perdita allo Stato fino a 4 miliardi di euro l'anno ed inaccettabili distorsioni nel mercato a danno del consumatore e delle società che operano nel rispetto delle leggi. E' stato il Sole24ore a mettere nero su bianco i numeri del giro d'affari (illegale) dei carburanti italiani. Su una "bolletta petrolifera" nazionale di 14 miliardi di euro, almeno 3 provengono dalle vendite clandestine: un'enormità. Senza contare le frodi del settore, che sono anch'esse in aumento. Solo nei primi 5 mesi del 2016 le Fiamme Gialle hanno individuato la bellezza di 840 finte società che (ovvio) non avevano versato neanche un centesimo al fisco, oltre a 220 episodi di trasferimento indebito di reddito all'estero, 100mila tonnellate di prodotti scomparsi nel nulla e 3300 evasori totali, legati al traffico di carburanti e che, come già detto, la cui distribuzione raggiunge in Italia un quinto del mercato.

Il fenomeno della vendita illegale di prodotto è devastante. Gli oleodotti vengono forzati al ritmo di uno ogni due giorni e spuntano persino le raffinerie clandestine. E' stato calcolato che nel 2015 addirittura 161 mila tonnellate di prodotti energetici siano stati rubati dagli oleodotti delle compagnie petrolifere e rivenduti al mercato nero. Finora le azioni di contrasto sono risultate insoddisfacenti. L'impegno e lo scopo è che la politica sia sensibilizzata affinché le istituzioni dello Stato agiscano con interventi efficaci ed in tempi rapidi per restituire al mercato la legalità. Le Associazioni di categoria sono sul piede di guerra e continuano a combattere per un fenomeno

che viene considerato "devastante" e con "effetti irreversibili". Per il successo di questa lotta alla criminalità saranno decisivi i ruoli che vorranno assumere stampa, società petrolifere e della logistica, imprenditori privati e gestori. Perché l'unione, fa la forza.

*Dati ed informazioni raccolte da :
Liberio quotidiano
La Cronaca*

"AMBIENTI DI LAVORO SANI E SICURI AD OGNI ETA'"

COS'E'

L'agenzia europea per la sicurezza e la salute (EU-OHSA), periodicamente promuove l'attenzione su alcuni temi specifici. Nel biennio 2016-2017 si vuole valorizzare il lavoro ad ogni età.

COSA E' NECESSARIO FARE

Far circolare i materiali della campagna;
organizzare attività ed eventi;
utilizzare gli strumenti di gestione dell'età.

CHI LO DEVE FARE

La campagna è aperta a tutte le organizzazioni di tutte le dimensioni, in tutti i settori.

La forza lavoro europea sta invecchiando. L'età pensionabile sta crescendo e le vite lavorative probabilmente si allungheranno.

Il lavoro è positivo per la salute fisica e mentale, e una buona gestione della sicurezza e salute sul lavoro incrementa la produttività e l'efficienza. Il cambiamento demografico può causare problemi, ma garantire una vita professionale sostenibile aiuta a far fronte a queste sfide.

La campagna "Ambienti di lavoro sani e sicuri 2016-2017" persegue quattro obiettivi principali:

1) promuovere il lavoro sostenibile e l'invecchiamento in buona salute fin dall'inizio

della vita lavorativa;

2) prevenire i problemi di salute nel corso dell'intera vita lavorativa;

3) offrire ai datori di lavoro e ai lavoratori modalità per gestire la sicurezza e la salute sul lavoro nel contesto di una forza lavoro che invecchia;

4) incoraggiare lo scambio d'informazioni e buone prassi.

SOSTANZE PERICOLOSE

COS'E'

L'attenzione della campagna europea del prossimo biennio è rivolta a tutte le sostanze pericolose presenti nell'ambiente di lavoro.

COSA E' NECESSARIO FARE

Sensibilizzare i lavoratori, promuovere la valutazione del rischio e la condivisione di buone pratiche.

CHI LO DEVE FARE

Tutte le aziende che utilizzano sostanze pericolose, compresi gli agenti cancerogeni.

Sostanze pericolose - qualsiasi liquido, gas o solido che mette a repentaglio la salute o la sicurezza dei lavoratori - sono presenti in quasi tutti gli ambienti di lavoro. In Europa, milioni di lavoratori entrano in contatto con agenti chimici o biologici che possono rivelarsi dannosi. Di fatto, il 15% dei lavoratori dell'UE è costretto ad utilizzare sostanze pericolose come parte del lavoro, ed un ulteriore 15% riferisce di respirare fumi e polveri nel luogo di lavoro.

Alcune sostanze altamente pericolose - come l'amianto, responsabile del cancro ai polmoni e altre malattie respiratorie mortali - sono ormai vietate o rigorosamente controllate. Tuttavia, altre sostanze pericolose sono ancora largamente impiegate, ed è stata adottata una legislazione per far sì che i rischi ad esse correlati vengano gestiti adeguatamente.

La pianificazione della campagna europea per il 2018-19 è già in corso. Si concentrerà sulle sostanze pericolose presenti sul luogo di lavoro, un argomento che suscita costante preoccupazione.

Gli obiettivi della campagna sono sensibilizzare il pubblico sulle sostanze pericolose (compresi gli agenti cancerogeni), promuovere la valutazione del rischio e la condivisione di buone pratiche, rivolgersi a categorie di lavoratori particolarmente vulnerabili e presentare il quadro legislativo a tutela dei lavoratori dell'UE.

DECRETO "MILLEPROROGHE"

COS'E'

E' la legge del 27 febbraio 2017 n. 19 - relativa alla conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante "Proroga e definizione di termini. E' stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 28 febbraio 2017. Il testo è entrato in vigore il 1° marzo 2017.

COSA E' NECESSARIO FARE

Prendere atto delle proroghe.

CHI LO DEVE FARE

Tutte le aziende

Con il decreto milleproroghe 2017 (di fine 2016), sono state introdotte delle modifiche al D.Lgs 81/08.

E' modificato come segue l'articolo 53 del testo unico in materia di sicurezza del lavoro:

DOCUMENTAZIONE TECNICO
AMMINISTRATIVA E STATISTICHE
DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE
PROFESSIONALI

Articolo 53 - Tenuta della
documentazione

...

6. FINO AI DODICI MESI successivi all'adozione del decreto interministeriale di cui all'articolo 8 comma 4, del presente decreto restano in vigore le disposizioni relative ai **registri degli esposti ad agenti cancerogeni e biologici**.

Di fatto, questa modifica si traduce in una proroga di ulteriori 6 mesi dell'obbligo di tenuta della documentazione e registri degli esposti ad agenti cancerogeni e biologici.

Contemporaneamente viene prorogato di ulteriori sei mesi dopo l'adozione del Sinp (Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro), il termine previsto dall'articolo 18 comma 1-bis del TU sicurezza lavoro relativo alla **comunicazione a fini statistici e informativi dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno**.

Prorogata al gennaio 2018 l'**abrogazione** dell'articolo 3 comma 2 della Legge 12 marzo 1999, n. 68 che prevede per i datori di lavoro privati che occupano da 15 a 35 dipendenti l'**obbligo di assunzione categorie protette in caso di nuove assunzioni**.

A decorrere dal 1° gennaio 2018, il libro unico del lavoro è tenuto, in modalità telematica, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Sistri: è prorogata inoltre la esclusiva entrata in vigore del sistema dalla data del subentro nella gestione del servizio da parte del concessionario ..., e comunque non oltre il **31 dicembre 2017**.

Prorogato anche (fino al subentro del nuovo concessionario e comunque non oltre il 31 dicembre 2017) il dimezzamento delle sanzioni concernenti l'omissione dell'iscrizione al Sistri e del pagamento del contributo per l'iscrizione stessa.

MUD

COS'E'

E' il Modello Unico di Dichiarazione Ambientale

COSA E' NECESSARIO FARE

Effettuare la comunicazione entro il 2 maggio 2017

CHI LO DEVE FARE

- Imprese ed enti produttori iniziali di rifiuti pericolosi;
- Imprese ed enti produttori che hanno più di 10 dipendenti e sono produttori iniziali di rifiuti non pericolosi derivanti da lavorazioni industriali, da lavorazioni artigianali e da attività di recupero e smaltimento di rifiuti, fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento dei fumi (così come previsto dall'articolo 184 comma 3 lettere c), d) e g)).

Scadrà il 30 aprile prossimo il termine ultimo per la presentazione del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (Mud) 2017.

In assenza di modifiche di legge, il Modello da presentare sarà quello già utilizzato per gli anni 2015 e 2016, ovvero quello previsto dal D.P.C.M. 17 dicembre 2014, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 97 alla Gazzetta ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2014, e successivamente confermato dal D.P.C.M. 21 dicembre 2015.

Essendo il 30 aprile un giorno festivo la scadenza è prorogata al primo giorno seguente non festivo, ovvero al 2 maggio.

A seguito del nuovo slittamento della piena entrata in vigore del Sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti, anche i soggetti obbligati al Sistri sono tenuti alla presentazione del Mud.

Il modello dovrà essere inviato tramite il portale web www.mudtelematico.it.